

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-09-2019

ISOLE

SICILIA CATANIA	09/09/2019	6	Sicilia - Allarme a Realmonte ancora una frana a Scala dei Turchi = Scala dei Turchi, paradiso senza pace ancora un crollo della marna bianca <i>Antonio Ravana</i>	2
SICILIA ENNA	09/09/2019	24	Ci sono 1,5mln per i gravi danni dell ` alluvione <i>Marta Furnari</i>	3
SICILIA SIRACUSA	09/09/2019	24	Manutenzione delle scuole quasi completati i lavori a cura dell ` amministrazione = Scuole, quasi ultimati i lavori di manutenzione <i>Agnese Siliato</i>	4
UNIONE SARDA	09/09/2019	18	Un altro fienile divorato dalle fiamme Mistero fitto sulle cause del disastro = Due fienili distrutti e tanti misteri <i>Angelo Cucca</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	09/09/2019	12	Principio d ` incendio a bordo Evacuato il traghetto "Elio" <i>Riccardo D ` Andrea</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	09/09/2019	9	Sicilia - Incendio a bordo, panico a Messina <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	09/09/2019	13	Aspra, processione a mare rinviata per il maltempo <i>Pino Grasso</i>	8
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	09/09/2019	13	Fiamme e paura Canadair in azione <i>Redazione</i>	9
SICILIA CALTANISSETTA	09/09/2019	20	Si ripristina il collettore fognario danneggiato dalla frana <i>Redazione</i>	10
blogsicilia.it	08/09/2019	1	Incendi tra Piana degli Albanesi e Santa Cristina, sul posto canadair ed elicotteri <i>Redazione</i>	11
ilcittadinodimessina.it	08/09/2019	1	Prima iniziativa di "Piantiamola!" <i>Redazione</i>	12
livesicilia.it	08/09/2019	1	Dora, `l` agghiaccio`, il diluvio Una festa di fine estate <i>Redazione</i>	13
livesicilia.it	08/09/2019	1	Maltempo, breve tregua Poi di nuovo pioggia <i>Redazione</i>	15
livesicilia.it	08/09/2019	1	Da Scopello a Piana degli Albanesi Ore di fuoco: canadair in azione <i>Redazione</i>	16
quotidianodiragusa.it	08/09/2019	1	Il Comune di Modica partecipa al bando per rischio idrogeologico <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	17
quotidianodiragusa.it	08/09/2019	1	A settembre in Italia dieci temporali al giorno <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	18

BELLEZZA SENZA PACE**Sicilia - Allarme a Realmonte ancora una frana a Scala dei Turchi = Scala dei Turchi, paradiso senza pace ancora un crollo della marna bianca***[Antonio Ravana]*

BELLEZZA SENZA PACE Allarme a Realmonte ancora una frana a Scala dei Turchi ANTONINO RAVANÀ pagina 6
Scala dei Turchi, paradiso senza pao ancora un crollo della marna bianca ANTONINO RAVANÀ C'è una certa preoccupazione per un nuovo crollo alla Scala dei Turchi. Lo smottamento ha interessato una parte della scogliera di marna bianca, nella zona opposta rispetto al costone messo in sicurezza recentemente. Si tratta di un'area attraversata da decine di bagnanti per raggiungere la vicina sp aggetta, o per quanti si fermano a fare il bagno nello specchio d'acqua antistante. Ieri a cedere è stata una grossa porzione della falesia, che in gran parte si è sbriciolata, mentre alcuni grossi pezzi sono piombati in acqua. Solo per puro caso nessuno è rimasto coinvolto, ma certamente questo è dipeso dal fatto che l'evento si è verificato in una giornata di vento, e in quella zona della scogliera non c'erano tantissime persone. Quasi sicuramente se fosse accaduto già qualche giorno prima, e con le affluenze da record in questa stagione, le conseguenze avrebbero potuto essere ben altre. Sono passate solo poche settimane dalla consegna dei lavori di messa in sicurezza nella zona est della famosa falesia di marna agrigentina - dice l'associazione ambientalista MareAmico -, che registriamo un nuovo crollo del bordo della collina nella zona ovest, percorsa giornalmente da migliaia di visitatori. Adesso resta da capire cosa possa aver causato il cedimento. Un fatto da non sottovalutare. L'Amministrazione comunale di Realmonte, a onor del vero, è stata sempre attenta alle problematiche di uno dei siti più visitati della Sicilia, e in passato aveva espresso timori per le condizioni idrogeologiche dell'intera zona. Ancora di più dopo le avvisaglie con alcune frane dalla parte del costone soprastante la spiaggia principale, che portarono il Comune a chiudere il passaggio per la scogliera di marna bianca per un lungo periodo. La Scala dei Turchi, per mesi è rimata "sbarrata", e raggiungibile solo via mare. Quel grido d'allarme, comunque, non restò inascoltato, ed è stato raccolto dalla Region. Fu realizzato un progetto di recupero, e dopo l'assegnazione della gara ad una ditta provata, vennero avviati i lavori. Il tutto con i fondi regionali. Nel giugno scorso, a conclusione degli interventi, la decisione di riaprire il varco. E per l'occasione, il presidente Nello Musumeci, si recò di persona alla Scala dei Turchi, per verificare l'avvenuta realizzazione delle misure di sicurezza idonee, a mitigare il pericolo residuale di caduta di detriti dalla parete rocciosa. L'ultimo smottamento è la dimostrazione, che serviranno ulteriori controlli, e sopralluoghi tecnici, e in caso di riscontrate criticità, intervenire con altre opere di messa in sicurezza. Smottamento di parte di scogliera a Realmonte paura ma nessun ferito Sos di MareAmico Frana dal bordo della collina ovest di solito percorsa da migliaia di visitatori Nelle immagini di Mare Amico di Agrigento il nuovo cedimento -tit_org- Sicilia - Allarme a Realmonte ancora una frana a Scala dei Turchi - Scala dei Turchi, paradiso senza pace ancora un crollo della marna bianca

Ci sono 1,5mln per i gravi danni dell` alluvione

[Marta Furnari]

Ci sono 1,5mln per i gravi danni dell'alluvione Piazza Armerina. L'intervento cospicuo della Protezione civile consentirà anche di riparare la viabilità che conduce a diverse contrade, Cammarata soddisfatto del risultato ottenuto. Dalla Protezione civile arriva un cospicuo finanziamento per riparare i gravi danni causati dall'alluvione del 31 ottobre 2018 che provocò anche una frana nel costone sottostante il piano Sant'Ippolito. Il milione e mezzo di euro consentirà anche di riparare la viabilità delle strade che conducono a diverse contrade della nostra città dove abitano stabilmente parecchie famiglie e si trovano parecchie aziende dice il sindaco Nino Cammarata che nel provvedimento a firma del dirigente generale della Protezione civile, Calogero Foti, è stato indicato come soggetto attuatore degli interventi. Cammarata prosegue: Tutto questo fa seguito all'azione che abbiamo posto in essere con i nostri uffici lo scorso anno sin dalle prime ore quando sul posto arrivarono sia i responsabili del dipartimento di protezione civile regionale che i responsabili del dipartimento dell'assessorato ai Lavori pubblici, e poi ai primi giorni dopo l'allora vicepremier Luigi Di Maio. Questo finanziamento è un importante risultato che ci permetterà di intervenire sia per la messa in sicurezza di tutto il costone Sant'Ippolito a partire dalle sue pendici ma soprattutto di intervenire anche in tutte le contrade che sono state particolarmente danneggiate dall'alluvione. Il finanziamento è stato così ripartito: 750 mila euro per gli interventi di stabilizzazione dei versanti sottostanti il piano Sant'Ippolito; 30 mila euro per contrada Sant'Andrea; 50 mila euro per contrada Portella; 65 mila euro contrada Centova; 60 mila euro contrada Piano Cannata; 40 mila euro contrada Candilia; per Vallone di Calle 60 mila euro; contrada Ciccione 50 mila euro; 40 mila euro per interventi di opere di regimentazione idraulica; 65 mila euro per contrada Rabugino; 30 mila euro per contrada Serrafina; per contrada Camemi 35 mila euro; per contrada Malcristiano 30 mila euro. Cammarata anticipa infine: I lavori di riparazione del costone e della viabilità verso le contrade saranno avviati al più presto. MARTA FURNARI Il sindaco Cammarata con Calogero Foti dirigente della Protezione civile -tit_org- Ci sono 1,5mln per i gravi danni dell alluvione

Manutenzione delle scuole quasi completati i lavori a cura dell' amministrazione = Scuole, quasi ultimati i lavori di manutenzione

[Agnese Siliato]

AUGUSTA Manutenzione delle scuole quasi completati i lavori a cura dell'amministrazione AGNESE SILIATO pagina VI è Scuole, quasi ultimati i lavori di manutenzione Con l'avvio del nuovo anno scolastico, che tra oggi e giovedì vedrà tornare tra i banchi tutti gli alunni augustani, stanno per essere ultimati i lavori di manutenzione, in corso da diverse settimane, che consistono, principalmente, nell'impermeabilizzazione delle coperture dei plessi, per prevenire le infiltrazioni d'acqua durante il maltempo. Gli edifici interessati sono i plessi Cappuccini di via Generale La Feria e le cosiddette "Scuole verdi" di via Dessiè del I Istituto comprensivo "Principe di Napoli", dove sono allocate classi di scuola primaria; il plesso centrale del IV Istituto comprensivo "Domenico Costa in cui hanno sede classi di scuola primaria e secondaria di primo grado, che insisteva Giuseppe Di Vittorio e il plesso Polivalente che si trova nei pressi dell'area ex Saline Regina che ospita classi di scuola primaria e dell'infanzia del III Istituto comprensivo "Salvatore Todaro" e classi di scuola dell'infanzia del Costa. Per quanto riguarda l'adeguamento antisismico non manca molto, come fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici, Roberta Suppo all'indizione della gara per verificare la vulnerabilità sismica degli edifici scolastici. Il Comune ha chiesto e ottenuto dalla Regione le somme necessarie per valutare il rischio che incomberebbe nei plessi in caso di terremoto. Saranno eseguite le indagini diagnostiche e le verifiche tecniche, per misurare l'eventuale danno che subirebbero i plessi durante un evento sismico. I plessi interessati appartengono agli istituti comprensivi della città che sono di proprietà comunale. Dall'esito delle indagini l'amministrazione comunale acquisirà informazioni fondamentali sullo stato dei singoli edifici scolastici per pianificare l'utilizzo delle risorse pubbliche. AGNESE SILIATO LA Con un importo complessivo di quasi 316 mila euro saranno eseguiti i lavori di ristrutturazione nei plessi del IV Istituto comprensivo "Domenico Costa" e del I Istituto comprensivo "Principe di Napoli". L'intervento più consistente è destinato al plesso centrale del Costa, di via Giuseppe Di Vittorio con la messa in sicurezza del prospetto e della copertura. Il plesso è una delle poche strutture non sottoposte a manutenzione tra il 2008 e il 2010. -tit_org- Manutenzione delle scuole quasi completati i lavori a cura dell'amministrazione - Scuole, quasi ultimati i lavori di manutenzione

Un altro fienile divorato dalle fiamme Mistero fitto sulle cause del disastro = Due fienili distrutti e tanti misteri

Accertamenti sull'origine dei roghi. A Tallaroga danni per 100 mila euro

[Angelo Cucca]

Villamassargia. E il secondo caso in due giorni Un altro fienile divorato dalle fiamme Mistero fitto sulle cause del disastro Un altro fienile è stato distrutto dalle fiamme nelle campagne di Villamassargia. Dopo il rogo in un'azienda a SOrtu Mannu, un incendio ha devastato un capannone nella località di Tallaroga (danni per 100 mila euro). Restano avvolte nel mistero le cause che hanno originato i roghi. CUCCA A PAGINA 18 Villamassargia. Vigili del fuoco impegnati nel fine settimana nelle campagne del paei Due fienili distratti e tanti misteri Accertamenti sull'origine dei roghi. A Tallaroga danni per 100 mila eur Ancora un fienile in fiamme a Villamassargia. Dopo il rogo di sabato nella campagne di SOrtu Mannu, un altro rogo (anche in questo caso è da accertare l'origine) ha interessato il capannone di un'azienda agricola di Tallaroga, dove erano custodite circa settecento rotoballe di foraggio e due grandi silos di vetroresina, contenenti granaglie e mangime. L'incendio Le fiamme altissime hanno rischiato la notte mettendo in allarme il personale dell'azienda. Sul posto sono intervenuti tre automezzi dei vigili del fuoco del distaccamento di Iglesias, e due pattuglie di carabinieri e polizia. Le squadre dei vigili del fuoco hanno subito messo in sicurezza l'area circostante, dove sono presenti diverse strutture agricole, alcune abitazioni e un noto caseificio, fortunatamente rimaste indenni. Nolle di fuoco Il falò è rimasto acceso per tutta la notte e parte della giornata di ieri, conti nuamente monitorato dai pompieri, per evitare che, a causa del forte vento, le fiamme si propagassero al vicino campo di mais e ad alcuni filari di alberi. Tutto è andato distrutto, compreso il capannone di quattrocento metri quadrati, alcune attrezzature e un silos, un altro è stato salvato dai getti d'acqua dei vigili del fuoco. I danni sono apparsi ingenti da subito, infatti, secondo una prima stima potrebbero superare i contornila euro. I,t indagini Al momento non è stato ancora possibile stabilire le cause dell'incendio, bisognerà attendere l'estinzione completa delle fiamme, affinché, i vigili del fuoco possano avviare le indagini. Meno di ventiquattro ore prima, un incendio analogo si era sviluppato in un'altra azienda agricola del paese, situata nel Parco di SOrtu Mannu, dove sono andati distrutti un casolare, un mezzo agricolo e numerose rotoballe di fieno. Pompieri al lavoro Anche in questo caso, i vigili del fuoco del distaccamento di Iglesias, intervenuti con tre mezzi, dovranno accertare se le cause del rogo sono da attribuire a un fenomeno di autocombustione o a un evento doloso. Compito non facile, perché se non si trovano elementi che possono determinarne le cause, il dubbio rimane. Soprattutto tra i numerosi proprietari di aziende agricole del territorio, che iniziano a preoccuparsi per la frequenza di questi eventi. Altri due episodi si sono verificati, tra luglio e agosto scorso, nelle campagne di Siliqua, dove, sempre di sabato notte e a distanza di una settimana esatta, sono stati inceneriti due capannoni pieni di balle di foraggio e diversi attrezzi agricoli. Episodi che preoccupano, anche se l'ipotesi dell'autocombustione è comunque tenutaconsiderazione da pompieri e forze dell'ordine. Il fenomeno si verica con la fermentazione del fieno, entro i tre mesi dal taglio, originata da microrganismi incrementati dall'umidità: questo processo può provocare un calore talmente elevato da poter originare gli incendi. Angelo Cucca jIHIAISSN CRONACA Ortu Mannu Il primo rogo si è sviluppato nella notte tra venerdì e sabato in un ovile a poca distanza dal parco degli uliveti secolari Talla roga Il secondo incendio ha interessato un'azienda agricola nelle campagne tra Villamassargia e Iglesias. Il fuoco ha distrutto centinaia di rotoballe e un capannone Inquirenti Sui due episodi stanno indagando i carabinieri della stazione di Villamassargia e della Compagnia di Iglesias FIAMME I vigili del fuoco al lavoro nell'azienda agricola di Ta lla roga (Fo to A. C.) -tit_org- Un altro fienile divorato dalle fiamme Mistero fitto sulle cause del disastro - Due fienili distrutti e tanti misteri

Paura ieri mattina alla Rada San Francesco

Principio d` incendio a bordo Evacuato il traghetto "Elio"

Problema a una valvola in sala macchine

[Riccardo D`Andrea]

ieri Principio d'incendio a bordo Evacuato il traghetto "Elio" Problema a una valvola in sala macchine Riccardo D'Andréa La nave Elio, l'ultima arrivata nella flotta della Caronte & Tourist, è ormeggiata alla Rada San Francesco. È pronta a lasciare la sponda sicula e dirigersi alla volta di Villa San Giovanni. Anzi, è quasi pronta. Perché, improvvisamente, nel ponte in cui trovano posto i veicoli si materializza una nube di fumo e vapore. Alcuni passeggeri chiedono aiuto, altri urlano, Si teme il peggio. Si tratta di un principio d'incendio. Nulla di preoccupante, comunque: immediato intervento del personale della compagnia marittima e i successivi soccorsi dei vigili del fuoco. Le scene di panico, ben presto, vengono archiviate. È successo ieri mattina, al molo che si trova di fronte al viale della Libertà. Erano le da poco passate le 8.30 quando a bordo si è verificato il piccolo incidente. A spiegare quanto accaduto il Comando provinciale dei vigili del fuoco, che ha inviato sul posto una squadra che ha raggiunto la "Elio" alle 8.46. Il personale del 115 è stato impegnato in un intervento per fumo a bordo di un traghetto in fase di partenza. Evacuati passeggeri e auto, è stata accertata una perdita di olio da una valvola che generava fumo ma nessun incendio. Emergenza rientrata, si legge in un tweet diffuso dai vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri. Ancora più dettagliata la spiegazione del direttore generale della Caronte & Tourist Luigi Genghi: Si è registrato un problemino a una valvola di soppressione della sala macchine. Fumo e vapore si sono sprigionati dirigendosi verso l'alto e invadendo il ponte che ospita i veicoli. Comunque, niente di particolarmente grave. Successivamente, il traghetto è stato evacuato, con veicoli e passeggeri trasbordati su un'altra imbarcazione. Sulla "Elio", i componenti del Rina, Registro navale italiano (ente assoggettato alla vigilanza del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti), hanno verificato innanzitutto l'assenza di rischi, poi la nave è stata fermata ai box in attesa di ulteriori controlli. Il traghetto "Elio" rappresenta la nuova ammiraglia del Gruppo Caronte & Tourist. È la prima motonave alimentata a gas naturale liquefatto (Lng) a operare nel Mediterraneo, concepita per servire al meglio il collegamento tra le due sponde dello Stretto di Messina sulla base dell'esperienza maturata dalla compagnia di navigazione e dal background della società di progettazione, si legge nel sito internet del Gruppo. Con due ponti di carico e una capacità di 290 auto, è stata inaugurata nel corso di una cerimonia svoltasi l'anno scorso, a novembre. -tit_org- Principio incendio a bordo Evacuato il traghetto Elio

Sicilia - Incendio a bordo, panico a Messina

[Redazione]

Incendio a bordo, panico a Messina Un incendio, ieri mattina, a generato da una valvola di bordo della motonave Elio, soppressione della sala motori. l'ultima ammiraglia del gruppo La dispersione di olio dal filtro Caronte e Tourist. La vista del ha innescato il fumo che si è fumo, che dalla sala macchine in propagato nella nave. Le pochi minuti ha raggiunto il procedure di emergenza sono ponte in cui si trovavano i scattate immediatamente, passeggeri in attesa di salpare mettendo in sicurezza i da Messina, ha scatenato il passeggeri. (*rise*) panico. Per alcuni attimi, interminabili per chi si trovava nel traghetto delle otto, si è temuto il peggio, nonostante le rassicurazioni del personale di bordo. A provocare l'incendio sarebbe stato un guasto tecnico, -tit_org-

Religione e folklore per la festa della Madonna

Aspra, processione a mare rinviata per il maltempo

[Pino Grasso]

Religione e folklore per la festa della Madonna La statua dell'Addolorata sfilerà sabato prossimo BAGHERIA Pino Grasso Soffia forte il vento e la processione a mare della Addolorata, patrona del piccolo borgo marinaro di Aspra, è stata rinviata al prossimo sabato. Gli organizzatori hanno portato ugualmente la statua lignea, opera del Quattrocchi allo scalo dove il vicario episcopale ha benedetto il mare e celebrato la santa messa. Sabato 14 settembre - fanno sapere gli organizzatori - se dovessero verificarsi condizioni meteo ancora avverse, non ci sarà alcun ulteriore rinvio e la processione sarà annullata definitivamente. Ieri sino stati premiati i ragazzi del gruppo ricreativo parrocchiale Vieni e joca che hanno vinto il torneo di calcetto inter parrocchiale degli oratori. Oggi il programma prevede, alle 18, la celebrazione eucaristica presieduta da don Giovanni Pipía, neo parroco della Basilica Soluntina - parrocchia di Sant'Anna di Santa Fla via e animata dai gruppi giovanili parrocchiali. Al termine, l'inaugurazione nella sede dell'oratorio parrocchiale della mostra fotografica in occasione del 90 anniversario di fondazione della parrocchia curata da Mimmo Balistreri con la collaborazione dell'associazione Passio Christi. La rassegna sarà visitabile dall'1 al 14 settembre dalle 18 alle 20. Giornata dedicata alla solidarietà quella di martedì quando si farà una raccolta straordinaria di viveri per sostenere le famiglie più bisognose della comunità. Mercoledì, alle 16, giochi d'estate a cura del gruppo ricreativo Vieni e joca sul Lungomare. Alle 21, la fiaccolata e la recita del Santo Rosario in memoria dei martiri della mafia, di Padre Pino Puglisi, Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. La partenza dalla piazzetta di Padre Pio e la conclusione in piazza Mons. Cipolla. Altro momento tanto atteso sabato 14, alle 15, con la corsa delle barche e domenica alle 19 la processione del simulacro di Maria Santissima Addolorata per le vie del paese. Il percorso si snoderà lungo piazza monsignor Cipolla, via Zara, via Tempra, corso Italia, svolta all'altezza del cinema Arena e immissione nella via Scordato, villaggio del pescatore, via Tempra, via D'Annunzio, piazza Verdone, via Creta, Viale dei Cipressi, via Amalfi, via Polo, via A. Scordato, corso Scaduto, via Fiume d'Italia, piazza Colombo, rientro in chiesa per via Zara. (PIG) Madonna Addolorata. La statua lignea opera dello scultore Quattrocchi -tit_org-

TRA PIANA E SANTA CRISTINA**Fiamme e paura Canadair in azione***[Redazione]*

TRA PIANA E SANTA CRISTINA Fiamme tra Piana degli Albanesi potessero raggiungere le abitazioni. e Santa Cristina di Gela. Ieri a Grazie all'intervento dei soccorsi, le spegnere i roghi, divampati nel fiamme sono state domate in poco pomeriggio, sono intervenuti due tempo senza arrecare danno alle canadair, provenienti case vicine. dall'aeroporto di Trapani-Birgi e due elicotteri antincendio da Boccadifalco. Ad entrare in azione sono state anche diverse squadre di forestali antincendio e diverse squadre di vigili del fuoco. I pompieri sono stati impegnati in un'area vicina ad alcune villette di Pianetto per evitare che le fiamme -tit_org-

Si ripristina il collettore fognario danneggiato dalla frana

[Redazione]

UN TRATTO DEL FUNGIRELLO A CALTANISSETTA Sono stati avviati i lavori del primo lotto funzionale del progetto relativo agli interventi nel Comune di Caltanissetta che permetteranno di ripristinare l'efficienza di un tratto di collettore fognario - della lunghezza di circa 100 metri - che aveva subito danni sia a causa di eventi franosi del versante sia di fenomeni erosivi creati dalle acque torrentizie. Si tratta di uno stralcio dell'intervento complessivo che prevede un investimento di circa un milione e 200 mila euro, somme a valere sui fondi del Patto per la Sicilia, che verranno anticipate da Caltaqua con l'obiettivo di ripristinare la piena funzionalità del collettore in attesa di ricevere il finanziamento totale dell'opera da parte della Regione Siciliana. L'intervento sarà completato entro il mese di ottobre e prevede la sostituzione di un tratto di collettore che parte dallo "scolmatore" Fungirello per arrivare sino all'ingresso dell'impianto di depurazione consortile di contrada Cammarella. -tit_org-

Incendi tra Piana degli Albanesi e Santa Cristina, sul posto canadair ed elicotteri

[Redazione]

Una serie di roghi sono divampati nel pomeriggio di oggi tra Piana degli Albanesi e Santa Cristina Gela (PA). Le fiamme si sono sviluppate in una vasta porzione di territorio dalle prime ore del pomeriggio. Per spegnere gli incendi sono arrivati quattro mezzi aerei: due canadair provenienti dall'aeroporto di Trapani e due elicotteri antincendio da Bocca di Falco. Stanno intervenendo anche diverse squadre di forestali antincendio e vigili del fuoco.

Prima iniziativa di "Piantiamola!"

[Redazione]

Stampa[photo_5999]Per un impegno attivo e personale a tutela dell ecosistema globaleOggi prima iniziativa di Piantiamola! la rete nata per iniziativa dellaboratorio di partecipazione civica messinAccomuna, GenerazioneR, NuoviOrizzonti, Cantiere dellInCanto UIL, CGIL, FISASC, Officine dellaSostenibilità, Legambiente, Italia Nostra, MEG, Cantieri Sociali di Casa Pia eil nascente Giardino Terapeutico di Curcuraci. Obiettivo: accogliendoappello di Alejandro Jodorowsky, contribuire a curare il mondo dalle devastanti conseguenze degli incendi della forestaAmazzonica (ma anche della Siberia, Africa, India).Alle 9,30, nel punto panoramico di Pace si sono trovati gli aderentiall iniziativa per distribuire le piante di: noce nazionale, noce nero, faggio,quercia, avocado, leccio, ulivi) e smistarsi in tre squadre, portando le piantenei luoghi prescelti (Forte S. Iachiddu, spazio condominiale a Torre Faro,nascente Giardino terapeutico di Curcuraci), per poi ritrovarsi alle 12,30 alForte S. Iachiddu. Il vivaio Ziriò della Forestale e il capo squadra dott.Gaetano De Salvo ha donato cinque piante per sostenereazione e sono stiscelti luoghi gestiti per garantireassistenza e la sopravvivenza dellepiante. Altre essenze sono state piantate in giardini e terreni propri dipersone che aderivano all iniziativa, che ha coinvolto attivamente unacinqantina di persone, trovandoadesione di tanti altri che non hanno potutoessere presenti.è questo il primo passo di un azione più ampia, che sisvilupperà in iniziative concrete di tutela del verde e dell ecosistema e disensibilizzazione alla dimensione dell interdipendenza globale. Dopo lapiantumazione degli alberi in luoghi gestiti (al fine di garantireassistenzae la sopravvivenza delle piante),iniziativa prevede un nuovo appuntamentoper sabato 21 settembre (semina di ginestra o altra vegetazione di arbusti opiante adatte a rinverdire pendii e favorire la tenuta del terreno,contrastando il dissesto idrogeologico).A novembre regime si chiederàall azienda demaniale forestaleadozione di spazi sui monti Peloritaniassoggettati negli anni scorsi a incendio. Si pensa anche di alberare aiuolevuote in città e all avvio di azioni educative per una cultura dellasostenibilità e della tutela dell ecosistema globale.Di fronte alla catastrofeamazzonica, irresponsabilmente, il Governo brasiliano, dopo aver negatol evidenza, dopo aver accusato le ONG per gli incendi devastanti, ha anchorifiutato sprezzantementeaiuto proposto dalla comunità internazionale e nonrisulta aver attivato serie strategie di contrasto.appello lanciato per oggidà Jodorowsky chiama ogni donna e ogni uomo a farsi parte attiva della curadella terra.L ecosfera è un sistema globale di interdipendenze e, in Amazzoniacome in India o in Africa,aggressione al suo equilibrio nasce da obiettividi profitto che, di fatto, minacciano la sopravvivenza di popolazioni indigene,di specie vegetali e animali, di ecosistemi specifici e dello stesso pianeta.Se il battitoali di una farfalla a Pechino influisce sul percorso di unuragano nell Atlantico, anche la vegetazione piantata a Messina influisce sullaqualità dell ecosistema globale.L assunzione di responsabilità verso piante ealberi è partecipazione attiva al futuro dell umanità, al rispetto e allasalvaguardia della terra e del suo equilibrio ambientale. è un azione allaportata di tutti che non possiamo confinare a un giorno, ma che deve divenireprassi quotidiana e oggetto di iniziative anche educative per la diffusione della cultura dell interdipendenza globale che riguarda, oltre cheambiente,l intera esperienza della vita umana e sociale del nostro pianeta.domenica 8 settembre 2019[end_paragrafo_sx]

Dora, `l'agghiaccio`, il diluvio Una festa di fine estate

[Redazione]

Cheestate fosse finita ce ne eravamo accorti tutti. Silenziosi e rabbuiati, qualche giorno prima ci si era dati da fare per raccogliere armi e bagagli e scendere a Palermo. Succedeva sempre così; quelli erano gli anni in cui a settembre, alla fine delle vacanze, si scendeva a Palermo. Non era importante se i luoghi di villeggiatura fossero davvero posti geograficamente su un livello del mare superiore rispetto alla città, com'era comprensibile per i luoghi collinari e montani vicini; nel lessico abituale dei metropolitani si scendeva a Palermo anche da Trabia, da Capaci, da Terrasini e da tutti gli altri luoghi marini di villeggiatura. Da sempre e per sempre, vai a capire perché. Settembre era un mese ineluttabile. Era la resa dei conti di tutti i poi, a settembre, se ne parla; il tempo della ripresa di tutto, dopo la pausa catatonica di agosto; del dopo che a volte, distrattamente, di nascosto, si sperava divenisse un mai. Era la riapertura delle palestre e la riproposizione dei perenni propositi di dimagrimento. Per gli studenti, era la metafora del giudizio universale, il purgatorio dantesco di chi doveva riparare qualche materia andata male, lontani dal paradiso dei promossi a giugno e dall'inferno dei bocciati. Certi professori, nel giorno degli esami, vedevano al loro cospetto facce dalle espressioni sofferte e smunte, che avresti definito malaticce, se non fosse per le splendide abbronzature, segno inequivocabile di lunghi momenti lontani dai libri. Quel giorno di metà settembre, in un settembre bianco e nero anni 70, il mio amico Maurizio aveva organizzato tutto alla perfezione: i suoi erano scesi in città la domenica prima, il campo era libero. Il momento propizio per la festa di fine estate al villino aveva previsto una sortita preliminare, il giorno prima, per disporre tutto a dovere: i tavolini nel saloncino, dove sistemare i vassoi; poche sedie ai bordi della stanza, lo stereo, le luci adatte, pronte a presentarsi soffuse al momento giusto. Fuori, in giardino, il noce, il castagno e il melograno, vestiti del loro autunno. Alla festa sarebbe venuta anche Dora, suo sogno proibito; questa è la seragiuista, mi aveva confidato. Tutto era pronto. Nel pomeriggio avevamo un appuntamento per salire insieme al villino, lasciando per qualche ora la città, con i suoi fumosi caldarrostei agli angoli delle strade e le prime pozzanghere di stagione. Dora, con un corteo regale di fedelissime amiche al seguito, ci avrebbe raggiunto poco dopo. In macchina, strada facendo, era un concitato dibattito su argomenti di poco conto; quello che saltava agli occhi e che divenne oggetto dei più duri sfottò, era l'emozione di Maurizio, da bocca asciutta e moderato stato di agitazione psicomotoria. Arrivati a destinazione, ecco il dramma: nella notte era piovuto parecchio e il pomeriggio prima Maurizio aveva dimenticato tutte le imposte aperte. Per terra trovammo quattro dita d'acqua, i tavolini con le tovaglie erano zuppi; tutto era un galleggiare; sedie, poltrone e divano parevano affondati insieme al Titanic. Solo lo stereo, distante dalla finestra, si era miracolosamente salvato. Neanche il tempo di elaborare la catastrofe e cercare di porre rimedio, che dietro di noi giunse la macchina regale di Dora. Maurizio, più che vaghe fantasie di morte, a quel punto cominciò a concepire un marcato desiderio di non essere mai nato. Il noce, il castagno e il melograno guardavano con sincera compassione. Ed ecco ciò che nessuno avrebbe mai sospettato: Dora, senza perdere l'animo, rimboccati gli eleganti pantaloni sopra le ginocchia e inforcate un paio di pianelle di fortuna, con tanto di scotch e stracci, non ebbe alcuno scrupolo nell'assumere le sembianze di una lavascale, insieme a tutti gli altri. In pochi minuti la scena dei formalini preliminari dell'inizio di una festuciolina si era trasformata nella sequenza di immagini di un servizio televisivo sull'alluvione di Firenze. Maurizio, combattuto tra la necessità di darsi da fare e una forza interiore che lo bloccava rendendolo di marmo, viveva in silenzio il consumarsi di un'atroce malafuira. Eppure, a ben vedere, la perdita della presunta regalità di Dora era falsa: quel suo adoperarsi fra catini pieni d'acqua e stracci inzuppati, quel braccio ad asciugare a tratti la fronte dal sudore e a scostare i capelli dagli occhi, quel suo scherzare nonostante tutto, la rendevano più umana e simpatica, e, per questo, più regale ancora. Maurizio la guardava e si sentiva perso. Alla fine, quando un corale Ooh! sentenziò la fine di quel dramma, mentre tutti si ricomponavano cercando di riacquistare le sembianze più consone alla festa, Enrico sistemò il primo 45 giri sul piatto, per iniziare le danze. Ma sbagliò clamorosamente: voleva favorire una pacificazione generale lanciandoun

lentaccio ruffiano, perché ci si potesse stringere in coppia a scaldarsi, visto il freschetto che tirava anche dentro casa. Ma venne subito bloccato da Ciccio, il più spiritoso: ma che fai! Ci penso io, va!, e piazzò un bel lgotha, di Joe Tex, ritmato di brutto. Molti si ricordano ancora di quel pezzoda urlo, e di quel verso l gotha!, aha, ah che in palermitano divenne pertutti agghiaccio! aha, ah. Così sbeffeggiavamo il freddo di quella stanza, saltando e dimenandoci goffi e divertiti. Ciccio, ballonzolando in modosgraziato, pareva il darwiniano anello mancante frauomo e lo scimpanzé; Maurizio non riusciva ancora a sciogliersi in un abbozzo di sorriso. Ci pensò Dora stessa a confortarlo dopo un po, quando il momento dei lenti si era fatto maturo. Uscirono fuori, in giardino, ad un certo punto, nonostante il freddo. Il noce, il castagno e il melograno ne sono testimoni. autunnorivestiva di nebbiolina e aria di pioggia la nostra intima primavera. Eravamo allegri, con le nostre barbe e aria da intellettuali, filosofi da pane e panelle, con la consapevolezza che il meglio dovesse ancora arrivare. Ma il nostro meglio che deve ancora arrivare era già arrivato. Solo che non ce ne eravamo accorti. Se almeno uno, fra noce, castagno e melograno, ce avessedetto

Maltempo, breve tregua Poi di nuovo pioggia

[Redazione]

Generale miglioramento e inizio della settimana all'insegna del tempo stabile, ma secondo le previsioni di Meteo Expert già fra martedì e mercoledì si prevede una nuova perturbazione sulle regioni del Centro-Sud e sulle isole maggiori, mentre nel Centro-Nord le temperature scenderanno sotto le medie. "La seconda parte della settimana, al momento, si profila un po' meno variabile - osservano i meteorologi - grazie alla parziale rimonta dell'alta pressione, la cui influenza sarà più evidente al Nord e sulle regioni adriatiche, mentre il resto del Paese rimarrà alle prese con un'area instabile, che rimarrà quasi stazionaria fra il Nord Africa e il Mediterraneo occidentale". Da giovedì, proseguono, è atteso "un sensibile rialzo termico, grazie anche agli afflussi di aria calda da Sud". L'arrivo di correnti più calde farà nuovamente alzare le temperature, portandole oltre la media in tutta Italia, fino a picchi compreso fra 28 e 31 gradi nell'area tirrenica, al Sud e sulle isole. Nel fine settimana, conclude la nota di Meteo Expert, il tempo resterà ancora abbastanza soleggiato al Nord e lungo il versante adriatico, mentre le altre regioni potrebbero essere esposte a un'altra perturbazione in arrivo dal Mediterraneo occidentale. (ANSA).

Da Scopello a Piana degli Albanesi Ore di fuoco: canadair in azione

[Redazione]

PALERMO - La temperatura si alza e tornano gli incendi nel Palermitano e nel Trapanese, entrambe zone già duramente colpite negli scorsi mesi. Nel pomeriggio i roghi sono divampati a Piana degli Albanesi, a Belmonte Mezzagno e nella zona di Santa Cristina Gela. Le aree, particolarmente impervie, hanno reso necessario l'intervento dei canadair per spegnere le fiamme. Sono arrivati dall'aeroporto di Trapani, mentre due elicotteri antincendio da Boccadifalco hanno raggiunto la zona interessata. Via terra, sono invece entrati in azione i vigili del fuoco e il personale antincendio dei forestali. Un grosso incendio è poi divampato a Scopello, lungo la strada provinciale che conduce al borgo. Il rogo si è diffuso in un terreno incolto, a pochi metri dalla strada e dal bivio. Sul posto sono al lavoro da ore alcune squadre della forestale e i vigili del fuoco, in azione anche a ridosso della Riserva dello Zingaro, altra area interessata dalle fiamme.

Il Comune di Modica partecipa al bando per rischio idrogeologico

Il Comune di Modica partecipa al bando per rischio idrogeologico

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Il Comune di Modica parteciperà al bando statale per elargizione di 400 milioni di euro destinati ad opere di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Di questi, entità del contributo elargibile in base alla grandezza dell'Ente è di 5 milioni. Il Comune di Modica ha presentato un documento con un dettagliato prospetto riepilogativo di interventi previsti al fine di mettere in sicurezza dal rischio idrogeologico aree, opere e infrastrutture ricadenti in aree critiche. Sono sei gli interventi previsti: intervento di mitigazione del rischio idrogeologico per esondazione mediante regimentazione delle acque del torrente Passogatta; messa in sicurezza del tratto di alveo coperto di Via Fontana; sistemazione dell'alveo del torrente S. Silvestro Rassabia Fasana Cava Fazio; sistemazione degli argini del torrente Cava Ispica, pulizia del letto del fiume e sistemazione delle spalle del ponte crollato dopo alluvione del 2003; regimentazione delle acque meteoriche in c.da Scardacucco; rete di monitoraggio del meteo con sistema di allertamento istantaneo della popolazione. Negli ultimi anni commenta l'Assessore Giorgio Linguanti abbiamo realizzato tanto in materia di prevenzione del rischio idrogeologico anche se è ancora molto da fare vista anche la naturale conformazione del nostro territorio. Alcune opere sono già programmate, altre contiamo di poterle realizzare grazie a questo bando che sarebbe veramente una manna dal cielo per il nostro territorio. Siamo fiduciosi perché riteniamo di avere tutte le carte in regola per risultare tra i comuni beneficiari dei fondi 2020.

A settembre in Italia dieci temporali al giorno

A settembre in Italia dieci temporali al giorno

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Il mese di settembre in Italia e' stato segnato da un deciso peggioramento del clima, con dieci eventi climatici estremi al giorno, tra trombe d'aria, bombe d'acqua, grandinate e nubifragi. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti. "Il maltempo non solo ha frenato il turismo ma ha colpito a macchia di leopardo le campagne dove - sottolinea la Coldiretti - si raccoglie frutta e verdura ed e' in pieno svolgimento la vendemmia". A beneficiare del maltempo e' stata solo la raccolta dei funghi soprattutto al nord, dove sta facendo segnare in media un +50% rispetto allo scorso anno. "Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che - dice la Coldiretti - si evidenzia con una piu' elevata frequenza di manifestazioni violente", "il risultato e' che sono saliti a 7275 i comuni complessivamente a rischio frane e alluvioni, il 91,3% del totale ma la percentuale sale al 100% per Liguria e Toscana, mentre e' al 90% per il Piemonte".(ITALPRESS)